

Intervista a Alessandro Campi

# «I complotti non esistono evocarli è paranoia»

**Il consigliere di Fini, direttore scientifico della fondazione Farefuturo taglia corto: «Parlarne è sintomo di debolezza»**

SUSANNA TURCO

ROMA  
sturco@unita.it

Il dettaglio è in sé rivelatore dell'abisso cultural-politico che separa il leader del centrodestra dal suo ex presunto delfino e da chi gli sta accanto. Berlusconi evoca un complotto ai suoi danni e il professor Alessandro Campi, consigliere di Gianfranco Fini e direttore scientifico, cioè mente, della fondazione Farefuturo cosa fa? Si fa tornare in mente un suo «vecchio pallino». Un saggio sulla differenza tra congiura e complotto «che vengono utilizzati come termini intercambiabili, ma in realtà non lo sono». Al Cavaliere farà certamente piacere saperlo, in questi giorni. Soprattutto da un intellettuale che, a partire dal famoso editoriale contro le veline, fino alle critiche contro il Pdl «non a trazione leghista», gli ha dato una gioia dietro l'altra.

**E dunque, che differenza c'è?**

La congiura è un fatto puntuale, un patto segreto fra pochi che dice Macchiavelli sono «familiarissimi del principe», che si legano in nome di un obiettivo e ci mettono la faccia. Il complotto, al contrario, non è un fatto storico, ma una chiave di lettura, una teoria di assoluta vaghezza, indimostrabile e priva di prove per definizione.

**Dunque Berlusconi che parla di complotto che fa?**

Aggiunge l'ennesimo capitolo alla saga italiana di chi denuncia com-

plotti ai propri danni. Una saga che ha a che fare con un problema più grande: quello di leggere le nostre vicende sotto il segno di trame oscure, di forze segrete che agiscono nell'ombra. È la stessa tendenza per cui le parole della politica non valgono in sé, ma per il loro eventuale senso nascosto. Per cui ci si scatena in una specie di gioco di società, che in questi giorni ha raggiunto il parossismo.

**Perché?**

Beh, qui non siamo nemmeno all'ipotesi di un complotto interno, ma secondo l'accusa a una specie di azione pianificata che coinvolge magnati dell'editoria, organi di stampa, servizi segreti stranieri e italiani. Si configura addirittura un attentato al potere democratico.

**Analisi**

**Il Pdl sista costruendo come forza autonoma accanto al suo leader**

**È incredibile?**

È parossistico.

**Ma il nemico quale sarebbe?**

Quale nemico? Storicamente i complotti non esistono, sono espressione di paranoia. Evocarli è sintomo di debolezza, perché si attaccano i fantasmi invece degli avversari in carne ed ossa.

**Ma allora Berlusconi di cosa parla?**

Di una cosa che può anche essere plausibile, ma non c'è. Si attribuisce agli avversari una intelligenza stra-

tegica che in politica nessuno può avere, perché esiste sempre un elemento di casualità imponderabile. Il complotto presuppone un piano deliberato in origine, in questo caso potrebbe esserci al massimo una convergenza oggettiva di interessi, quindi qualcosa di fisiologico nella lotta per il potere.

**Fuori dal complotto, le pare che il Pdl sia il partito «non padronale» che auspicava?**

Un bilancio è prematuro.

**Alle elezioni Berlusconi è andato peggio del suo partito, che significa?**

È un possibile segno del fatto che il Pdl si sta costruendo come forza autonoma accanto al suo leader.

**Il Secolo d'Italia ha letto i risultati come la fine della leadership carismatica. Concorda?**

L'elemento personalistico è fondamentale in un partito di massa, ma non si può esaurire tutto lì. Serve una struttura, pesante o leggera che sia, una autonomia operativa, per poter rispondere alle diverse esigenze del territorio.

**A proposito di autonomia. A forza di critiche, Farefuturo sembra ad alcuni un covò di ribelli. Come pensa di sopravvivere nel Pdl?**

Forza Italia nasce con una impronta anarchica, libertaria, come il contrario di un partito chiesa. È strano che tutto questo sia un po' perduto dietro all'idea di un Pdl compatto, chiuso, senza che si ammettano sprazzi di ribellismo che dovrebbero invece essere coltivati in un paese conformista come questo. ♦